GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — **ROMA** — LUNEDI 15 FEBBRAIO — NUM. 38

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze dell'11 e 12 febbraio 1892 per l'esame dei seguenti disegni di legge:

(N. 134) « Abolizione della servitù di legnatico nel territorio di Tatti (Massa Marittima »;

Ufficio 1° senatore Manfrin.
» 2° » Pasella.
» 3° » Calciati.
» 4° » Corsi.
» 5° » Ottolenghi.

(N. 135) « Convenzione colle Società esercenti le strade ferrate per il servizio di navigazione fra Reggio e Messina in corrispondenza coi treni ferroviari »;

Ufficio 1° senatore Sprovieri Francesco.
» 2° » Majorana Calatabiano.
» 3° » Caracciolo.
» 4° » Finali.
» 5° » Manzoni.

(N. 136) « Alienazione del bosco demaniale inalienabile di Montello nella provincia di Treviso »;

Ufficio 1° senatore Manfrin.
» 2° » Rignon.
» 3° » Celesia.
» 4° » Righi.
» 5° » Scelsi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **38** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data 11 febbraio 1892, col quale l'ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante un seggio di Deputato al Parlamento assegnato al 1° Collegio di Cagliari;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 N. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Cagliari è convocato pel giorno 6 marzo p. v. affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il numero XXIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 12 ottobre 1891, che accordava al comune di Sogliano al Rubicone di applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire 100;

Veduta la deliberazione 9 ottobre, stesso anno, di quel Consiglio comunale, e la domanda 1° novembre di quella Giunta municipale, con cui si è stabilito di mantenere pel triennio 1892-94 lo stesso massimo di tassa;

Veduta la deliberazione 4 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Forlì, che approva quella succitata del comune di Sogliano al Rubicone;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Sogliano al Rubicone di applicare, nel triennio 1892-94, la tassa di famiglia col massimo di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero XXX *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 15 gennaio 1891, che accordava al comune di Montale di applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 200;

Veduta la deliberazione del 10 ottobre 1891, di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere lo stesso massimo di tassa pel trienno 1892 94;

Veduta la deliberazione del 4 successivo novembre della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che approva quella succitata del comune di Montale, limitatamente però al 1892;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha confermata la limitazione dell'autorità tutoria;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Montale di applicare, nel 1892, la tassa di famiglia col massimo di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1892.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero XXXI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 2 e 9 agosto 1891, della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Villavesco (Milano), con le quali si propone il concentramento nella Congregazione medesima del legato Loverio, amministrato dal parroco ed avente per scopo di soccorrere i poveri infermi della parrocchia di Villavesco, con un reddito di L. 27,65;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del legato Loverio è concentrata nella Congregazione di carità di Villavesco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA

Visto, *il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Relazione a S. M. il Re, *del Ministro dell'Interno, nell'udienza del 14 gennaio scorso, sul decreto per lo scioglimento del Consiglio comunale di Alcara Li Fusi (Messina).*

SIRE!

Alcuni giorni or sono ebbe luogo nel comune di Alcara Li Fusi una dimostrazione popolare di protesta contro l'Amministrazione municipale, accusata di trascurare l'interesse pubblico e di sperperare il denaro del comune. L'ordine è stato ripristinato coll'intervento della forza pubblica, e l'agitazione in breve si è calmata, ma la rappresentanza comunale, edotta dalle manifestazioni del pubblico malcontento di non godere più la fiducia degli elettori, si dimetteva col Sindaco e la Giunta, eccetto quattro Consiglieri.

Il Prefetto di Messina dichiara risultargli non essere infondate le lagnanze contro gli amministratori del Comune ed egli ritiene che a mettere in piena luce il vero stato delle cose, a risolvere con equa-

nimità le varie questioni e a togliere inconvenienti ed abusi, sia necessario affidare la temporanea direzione del Comune a persona estranea al paese, la quale si proponga di ottenere da tutti e per tutti il rispetto della legge. Ritenuto che sia da accogliersi la proposta del Prefetto, mi onoro sottoporre a la Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, col quale si provvede allo scioglimento del predetto Consiglio comunale.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Alcara Li Fusi, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Alfonso Rossi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 31 gennaio 1892:

A Fabiani Antonio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Oneglia, con l'annuo stipendio di lire 1800, è assegnato lo stipendio di lire 2000 con decorrenza dal 1° gennaio 1892, a condizione che nei modi e termini di legge aumenti l'attuale sua cauzione sino alla somma rappresentante una annua rendita di lire 200.

Con decreti ministeriali del 5 febbraio 1892:

Il notaro Giovanni Ceroni, residente a Marsciano, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Nella pianta organica dell'archivio notarile distrettuale di Roma, approvata con decreto ministeriale in data 26 luglio 1889, i posti di copista coll'annuo stipendio di lire 1,300 sono aumentati da 4 a 7, rimanendo quindi un sol posto di copista a lire 1,200

Con R. decreto del 7 febbraio 1892:

Il Regio decreto 14 gennaio u. s riguardante la nomina del conservatore dell'archivio notarile mandamentale di Sant'Eramo in Colle, è rettificato come segue: Giampetruzzi Felice, notaro in Sant'Eramo in Colle, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Sant'Eramo in Colle, distretto di Bari delle Puglie, con l'annuo stipendio di lire 300, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 6

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia
fino al dì 13 di febbraio 1892

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Benevagienna.
Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Centallo e Mondovì.
Alessandria — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti a Refrancore e Montegrosso.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: 132 in 9 stalle a Siziano, Turego e Vigevano.
Milano — Id.: 95 in 5 stalle a Trezzano, Borghetto Lod., Abbiategrasso, Cisliano, Vermezzo.
Sondrio — Id: 25 bovini, in una stalla, a Samolaco.
Bergamo — Carbonchio essenziale: 1 letale a Martinengo.
Brescia — Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a Brescia.
Cremona — Febbre aftosa: 441 in 60 stalle di 7 comuni.
Mantova — Id.: 16 in 13 stalle a S. Martino all'Argine.
Carbonchio essenziale: 1 letale a Porto Mantovano.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Belluno
Udine — Id.: 1 bovino, morto, a Palmanova.
Treviso — Id.: 1 bovino, morto, a Villorba.

REGIONE V. — Emilia.

Modena — Carbonchio sintomatico: 1 suino, morto, a S. Felice
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Finale.
Ferrara — Id.: 2 bovini, morti, a Copparo.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Ferrara.
Febbre aftosa: alcuni casi a Copparo.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Copparo.
Bologna — Id.: 1 letale ad Anzola.
Febbre aftosa: 32 in 4 stalle ad Anzola e Calderara.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio sintomatico. 1 bovino, morto, a Rieti.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Foggia — Affezione morvofarcinosa: 2 letali a Troia.
Lecce — Carbonchio: 1 letale a Campi.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Benevento — Affezione morvofarcinosa: 2 a Benevento.
Napoli — Carbonchio essenziale: 7 bovini, morti, a Napoli.
Febbre aftosa: 32 in 10 stalle, a Napoli.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA.
(*3ª pubblicazione*)

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 155, rilasciata dalla Succursale della Banca Nazionale in Belluno il 25 agosto 1891, al sig. Gerolamo Ostani fu Giacomo, pel deposito di n. 4 cartelle della complessiva rendita di lire 215, presentate pel cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, le nuove cartelle, provenienti dal cambio di quelle suddette, saranno consegnate al sig. Ostani, senza obbligo della presentazione della ricevuta, la quale rimarrà di verun effetto.

Roma, 18 gennaio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani

Veduti gli articoli 107 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 10 dicembre 1882 n. 1103;

Veduta la nota ministeriale del 6 andante, n. 1449-126;

Sentito il Procuratore generale del Re;

Decreta:

1° È aperto per concorso l'esame a trenta posti di alunno gratuito di cancellerie giudiziarie in qualunque residenza, nella quale in questo distretto sarà per verificarsi la vacanza.

2° L'esame, che è in iscritto, avrà luogo presso ciascun Tribunale del distretto nei giorni 6 e 7 aprile 1892 alle ore 9 ant., in conformità delle norme prescritte dall'art. 109 e seguenti del citato regolamento, versando nel primo giorno sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel secondo sulla procedura civile e penale e sull'ordinamento giudiziario e relativi regolamenti per la parte concernente il servizio di cancelleria, ed i concorrenti dovranno dare in pari tempo saggio di buona calligrafia, della quale sarà tenuto conto nel'assegnare i voti.

3° Gli aspiranti dovranno presentare analoga domanda scritta in carta da bollo da centesimi 60 non più tardi del giorno 30 marzo p. v. al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono e vi dovranno unire i documenti indicati dal numero 1 al 7° dell'art. 107 del detto regolamento, comprovanti:

a) di avere compiuto l'età di anni 18 e non superato i 30;

b) di essere cittadino del Regno;

c) di essere di sana costituzione fisica;

d) di non essere stato condannato a pene criminali nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode di ogni specie e sotto qualunque titolo del Codice penale; qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvo i casi di riabilitazione di cui è parola nell'art. 847 del Codice P. P.;

e) di non essere in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

f) di non essere in istato d'interdizione od inabilitazione per infermità di mente o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;

g) di aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Trani, 9 febbraio 1892

Il Primo Presidente
C. ADINOLFI.

Il Cancelliere della Corte
AMATI.

Per copia conforme:
Il Cancelliere della Corte
AMATI.

CONCORSO

Internazionale per la fognatura della città di Sofia (Bulgarie)

Avviso.

Con recente circolare il municipio di Sofia ha prorogato al 3 marzo p. v. il tempo utile per la consegna dei progetti pel detto concorso.

Ed avverte i concorrenti a non firmare i disegni e documenti inviati pel concorso, ma a contrassegnarli solamente con un motto, che sarà ripetuto nel piego suggellato che porta il nome dell'autore del progetto.

(*Al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, Direzione generale dell'Agricoltura, divisione 4, è depositato l'elenco dei prezzi correnti a Sofia, pei lavori di costruzione*).

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 febbraio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	5 8	— 2 3
Domodossola	sereno	—	11 0	1 5
Milano	1/4 coperto	—	10 0	— 0 6
Verona	sereno	—	12 0	0 6
Venezia	1/2 coperto	calmo	9 9	1 1
Torino	sereno	—	9 6	0 4
Alessandria	sereno	—	9 8	— 0 3
Parma	1/4 coperto	—	12 2	— 0 3
Modena	1/4 coperto	—	12 1	3 0
Genova	sereno	calmo	16 3	9 0
Forlì	1/4 coperto	—	10 6	— 0 2
Pesaro	sereno	calmo	9 3	1 7
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	17 8	4 3
Firenze	3/4 coperto	—	14 2	0 0
Urbino	sereno	—	7 6	0 8
Ancon	sereno	calmo	7 7	4 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	16 0	5 0
Perugia	sereno	—	9 2	1 7
Camerino	sereno	—	4 3	0 9
Chieti	sereno	—	9 0	— 3 8
Aquila	sereno	—	6 1	— 3 0
Roma	nebbioso	—	12 9	1 4
Agnone	sereno	—	5 6	— 0 3
Foggia	sereno	—	10 0	1 5
Bari	3/4 coperto	calmo	10 7	3 3
Napoli	sereno	calmo	10 8	5 6
Potenza	1/2 coperto	—	2 5	— 0 6
Lecce	3/4 coperto	—	11 4	3 8
Cosenza	nebbioso	—	8 6	3 4
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 0	3 8
Reggio Calabria	coperto	agitato	14 1	10 5
Palermo	coperto	legg. mosso	16 7	6 9
Catania	sereno	calmo	14 6	6 8
Caltanissetta	1/2 coperto	—	11 0	6 0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	14 0	7 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 13 febbraio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 757,1
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 59
Vento a mezzodì . . . . Nord quasi calmo.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo = 12°,8. / Minimo = 1°,4.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 13 febbraio 1892.

In Europa pressione notabilmente elevata all'Occidente, depressione notabile intorno al golfo di Riga. Irlanda occidentale 780; Brest 775; Zurigo 769; Danzica 745; Pietroburgo 743; Riga 732.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da undici a uno mill. dal Nord al Sud; pioggie al Sud, venti qua e là sensibili settentrionali a Nord; temperatura generalmente mite; brinate e gelate al Nord e Centro.

Stamane: cielo nuvoloso al Sud, generalmente sereno altrove; venti deboli a freschi intorno al ponente; barometro a 761 millimetri a Girgenti, Portotorres; da 757 a 758 millimetri al Nord e nell'Adriatico.

Mare qua e là mosso lungo le coste meridionali.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente al Sud, del quarto quadrante al Nord; cielo vario con qualche nevicata al Nord e qualche pioggia altrove; brinate o gelate sull'Italia superiore, mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 febbraio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3/4 coperto	—	10 5	— 0 2
Domodossola	3/4 coperto	—	15 5	2 0
Milano	sereno	—	17 1	2 1
Verona	sereno	—	12 1	1 0
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	9 7	2 8
Torino	sereno	—	12 9	1 4
Alessandria	sereno	—	13 8	2 3
Parma	1/4 coperto	—	17 0	1 0
Modena	1/2 coperto	—	16 1	1 5
Genova	sereno	calmo	13 5	6 5
Forlì	1/4 coperto	—	14 2	2 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	10 9	1 3
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	14 5	4 5
Firenze	3/4 coperto	—	12 2	3 5
Urbino	1/4 coperto	—	9 6	— 0 4
Ancona	sereno	—	11 8	5 0
Livorno	sereno	calmo	13 5	2 5
Perugia	sereno	—	10 5	— 0 2
Camerino	1/4 coperto	—	8 1	— 3 1
Chieti	nevica	—	9 8	— 6 8
Aquila	coperto	—	9 0	— 1 6
Roma	1/4 coperto	—	12 8	3 8
Agnone	nevica	—	10 7	— 3 7
Foggia	coperto	—	12 9	1 0
Bari	coperto	—	12 5	3 3
Napoli	coperto	mosso	10 6	4 1
Potenza	nevica	—	4 9	— 2 1
Lecce	coperto	—	13 0	3 0
Cosenza	nebbioso	—	11 0	2 8
Cagliari	coperto	legg. mosso	13 5	4 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	piovoso	mosso	15 2	8 5
Catania	1/4 coperto	calmo	14 5	8 3
Caltanissetta	piovoso	coperto	10 5	5 4
Siracusa	1/2 coperto	calmo	15 3	8 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 13 febbraio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 755 2
Umidità relativa a mezzodì. . . . . = 18
Vento a mezzodì . . . . . . Nord forte.
Cielo a mezzodì. . . . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo = 9°,8. Minimo = 3°,8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 14 febbraio 1892.

In Europa pressione sempre alta all'occidente, specialmente bassa al Sudovest della Russia. Brest 774; Clermont 771 Zurigo 767; Grecia 752; Leopoli 744; Kiew 739

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso a 7 mm. al Sud, alquanto salito al Nord, nevicate sull'Appennino, diverse pioggie al Sud; venti settentrionali freschi e forti; temperatura alquanto diminuita al Centro.

Stamane: cielo nevoso a Chieti, Agnone e Potenza, qua e là piovoso in Sicilia, sereno al Nord, venti freschi a forti settentrionali specialmente al Centro e Sud del continente; barometro a 762 all'estremo Nordovest, a 754 a Cagliari, Roma, Lesina a 752 a Lecce.

Mare agitato nel golfo di Napoli ed al S. dell' Adriatico, qua e là mosso altrove.

Probabilità: venti settentrionali forti specialmente al Sud, cielo vario con qualche pioggia o nevicata al Sud, sereno al Nord; temperatura in diminuzione, brinate e gelate; mare generalmente agitato specialmente lungo le coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 13 febbraio 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,40.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Avanzamento nel regio esercito. » (N. 73).

PRESIDENTE dà la parola al relatore perchè informi il Senato del coordinamento definitivo del progetto.

Assenziente il Senato, rimane inteso che il relatore si occuperà dei soli articoli che vennero modificati od aggiunti.

TAVERNA, relatore, comunica al Senato i particolari del lavoro di coordinamento fatto dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE mette successivamente ai voti le varie proposte di coordinamento indicate dal relatore che vengono approvate.

Il progetto sarà più tardi votato a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. Esercito (N. 117).

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara consentire che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

CORSI, segretario, legge il progetto di legge

Senza alcuna discussione i tre articoli di questo disegno di legge sono approvati.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge.

Avanzamento nel Regio esercito;

Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per il Regio esercito;

Modificazioni della legge sull'ordinamento del Regio esercito.

Le urne rimangono aperte.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE, annunzia la seguente domanda di interpellanza.

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio intorno allo stato dei negoziati commerciali colla Svizzera.

« Allievi ».

PRESIDENTE. La domanda di interpellanza sarà comunicata al presidente del Consiglio.

Discussione del progetto di legge: « Intorno agli alienati ed ai manicomi » (N. 112).

CENCELLI, segretario, dà lettura del progetto.

RIGHI. Si compiace che il presente disegno di legge venga in discussione ora, in cui la sessione parlamentare non è molto inoltrata, perchè confida che non rimarrà lettera morta come avvenne in questi ultimi anni, per non esserne stata completata la discussione da ambedue le Camere.

Avrebbe amato che la presentazione fosse stata fatta dal ministro dell'interno bensì, ma in unione al guardasigilli, riferendosi la seconda parte del disegno ai manicomi criminali in cui non si può essere posti se non per decreto del magistrato, o deliberazione, cioè del tribunale civile.

Riconosce l'importanza della prima parte del disegno di legge che riguarda i manicomi comuni, ma l'importanza massima dello stesso, il senatore Righi la riconosce nella sua seconda parte, nella istituzione dei manicomi criminali, poichè con questi si viene a riempire una grave lacuna della nostra legislazione penale, si provvede alla serietà dei giudizii, del pari che alla sicurezza sociale.

Osservata superficialmente l'amministrazione della giustizia penale in Italia, potrebbe apparire tale da soddisfare alle più sottili esigenze della civiltà; eppure non è così, poichè essa difetta assai di sovente nelle sue basi, là dove si tratta di giudicare la condizione dell'intel-

letto dell'accusato, da cui dipende il giudizio della sua colpevolezza o meno.

Il senatore Righi per dimostrare ciò, si fa le due seguenti domande: Chi è che giudica in realtà della condizione di mente dell'accusato? Che cosa avviene di questi se venga dichiarato colpevole, perchè nel momento in cui commise il reato lo si ritenne pazzo?

Ordinariamente, poichè le questioni relative alle condizioni mentali si fanno dalla difesa, nei maggiori reati, chi giudica delle condizioni stesse è il giurato; quegli, cioè, che manca completamente di tutte quelle cognizioni che hanno diretto rapporto col funzionare della mente umana, e che non si possedono se non furono appositamente o con lungo studio acquisite.

E quasi ciò non fosse bastevole, il giurato viene posto di fronte anzichè ad una perizia sintetica impersonale, ad una perizia di accusa e di difesa, le quali, combattendosi non fanno che accumulare la confusione e l'incompetenza di chi, ignaro di ogni disciplina psichiatrica, non è in grado neppure di comprendere la vivacità del linguaggio con cui i periti si combattono alla sua presenza.

Non accusa i periti; accusa la legge che ammette un simile genere di perizie; la scienza medico-legale nulla ha di apodittico, e secondo la scuola a cui il perito appartiene, secondo l'atteggiarsi primo, e l'impressione quasi involontaria della mente del perito, si possono, nella miglior buona fede, sostenere le ipotesi, le versioni le più opposte intorno agli effetti ed alle cause di un medesimo fatto. Svolge alcune considerazioni in proposito relative alle perizie in materia di infanticidi, di procurato aborto, di veneficio, per dedurne quanto più incerto e problematico, e quindi vario possa e debba essere il giudizio intorno alle condizioni mentali di un individuo.

E facendosi, il senatore Righi, a rispondere alla seconda domanda, quale cioè, sia la condizione che le attuali leggi di procedura fanno all'accusato il quale sia stato prosciolto perchè ritenuto pazzo quando commetteva il reato, risponde che nulla vi potrebbe essere di più desolantemente semplice di quello che esiste fra noi, poichè se l'accusato che fu dichiarato irresponsabile, perchè pazzo nel momento della sua assoluzione non mantenga i caratteri della pazzia, e della sua evidente pericolosità, viene egli rimandato in seno alla società pienamente libero.

Ed è di fronte a questo stato di cose che la opinione pubblica del nostro paese si commove vivamente ogni qualvolta la difesa oppone la eccezione della mancanza d'intelletto nell'accusato, poichè essa dice: o si riesce a mistificare il giurato strappandogli un verdetto ingiusto di non colpevolezza, ed in tal caso viene rimesso libero in società un malfattore; oppure viene assoluto chi sia un vero pazzo, e potrà tornarlo ad essere quandochessia, ed in tal caso si pone la società allo sbaraglio d'ogni altro peggiore, quello di avere frammezzo l'individuo più pericoloso ancora del malfattore, il più triste, perchè il pazzo non ha neppure il freno della controspinta che per ognuno deriva dalla considerazione della pena, alla quale col reato si espone.

Non è che colla istituzione dei manicomi criminali che si provvede a questo massimo fra gli inconvenienti; colla istituzione, cioè, di reclusori nei quali siano accolti, non già solamente quelli che siano divenuti pazzi o avanti l'istruttoria, o avanti l'espiazione della pena, ma coloro pure che siano stati assolti perchè ritenuti pazzi nel momento soltanto in cui commisero il reato, quantunque nel momento della sentenza di assoluzione non ne mostrino traccia.

Due quindi sono i mezzi coi quali tale materia della responsabilità mentale degli accusati sarà convenientemente disciplinata; col lasciare il giudizio della condizione mentale al perito medico e coll'istituzione di questo genere speciale di manicomi che nulla hanno nè devono avere di contatto coi manicomi comuni, ordinari.

Ricorda sotto quante forme diverse fu considerata la pazzia nell'ordine dei tempi.

La Grecia e Roma, comunque frammezzo al pregiudizio pel quale si attribuiva al pazzo la chiaroveggenza, la facoltà di predire il futuro, pure considerarono la pazzia quale una vera condizione morbosa dell'animo e la trattavano umanamente, sia provvedendo alla custodia ed alla sicurezza del povero alienato, sia provvedendo alle sostanze ad esso spettanti, colla nomina di appositi curatori.

Il medio evo, rappresenta tutto ciò che di più selvaggio si può mai immaginare nel giudicare la pazzia, e di più crudele nel trattamento del povero pazzo, molte volte attanagliato e dato alle fiamme, perchè giudicato invaso dal demonio.

Senonchè, cessato il pregiudizio si cominciò da uomini dotti a riprendere lo studio diligente di questa malattia.

L'oratore accenna ai primi studi fisionomici di Porta e di Lavater che studiavano l'animo in relazione alle linee facciali; accenna agli studi cranioscopici di Gall e di Spurzheim che dalla massa e dalla varia distribuzione dell'encefalo nella calotta craniale, dedussero le varie attitudini, le varie tendenze, le virtù ed i vizi degl'individui; prosegue ricordando come continuando negli studi, oltre la qualità e la distribuzione della massa cerebrale, si rivolse l'attenzione a riconoscere il divario nella composizione e nella proporzionalità in cui si possano trovare nei vari individui le materie dalle quali i cervelli sono costituiti, e come, procedendosi ancora innanzi negli studi, si vide come nelle condizioni della mente influiva non il solo cervello ma pure i visceri che si trovano nelle altre due cavità la toracica e l'addominale, donde nacque la scuola somatica che va salendo a tanto onore, separandosi com'essa fa da tutti gli esaltati ed i ciurmadori, che di tutto profittano per avidità di lucro o per qualsiasi altro interesse personale.

L'oratore dichiara di essersi diffuso nel suo discorso più di quanto non sia sua abitudine di fare, poichè provò una impressione decisamente penosa, quando vide che le Commissioni parlamentari dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento respinsero la proposta che leggevasi nel progetto del Codice penale fatto dall'onorevole Zanardelli con cui accennavasi ai manicomi criminali.

Il senatore Righi ascrive tale avversione del Parlamento italiano ad accogliere i manicomi criminali, ad una confusione che si fa fra questa speciale istituzione e la scuola penale positiva, la quale pone per base del suo sistema punitivo la mancanza nell'uomo del libero arbitrio.

C'è un abisso fra l'una cosa e l'altra; la prima considera e si limita a considerare gli alienati, ossia una eccezione alla regola, considera una popolazione malata che vive frammezzo alla grande maggioranza della popolazione sana, in condizione fisiologica e quindi moralmente responsabile.

È deplorevole che siavi taluno il quale ancora confonda due cose così radicalmente diverse: egli che, appartiene per mente e per cuore alla scuola classica, perchè non potrà mai persuadersi di essere un automa nell'esecuzione degli atti della sua vita, egli che appartiene alla scuola penale classica, ha sempre propugnato l'istituzione del manicomio criminale, come quella che riempie una lacuna lasciata dalla scuola classica con vero pericolo della sicurezza sociale.

Dichiara che volendo essere giusti colle cose e colle idee come colle persone, il sorgere della scuola positivista penale, fu una necessaria reazione contro i peccati della scuola classica, la quale ci furono dei momenti in cui sottilizzava siffattamente su tutto ciò che riguardava la responsabilità morale degl'individui da permettere che gli artifizi della difesa riuscissero a rendere impuniti i più grandi colpevoli.

Idolatra della brevità, il senatore Righi dichiara di essersi diffuso per corrispondere ad un debito profondo di convinzione.

Dice che se vi è colpa in lui, v'è colpa pur nel Senato che lo incuorò con tanto benevola attenzione, e conchiude ringraziandolo vivamente colla parte più intensa dell'animo suo. (Molto bene).

VERGA A. aveva quasi perduta le speranza che l'odierno progetto venisse in deliberazione.

Rammenta come, primo promotore ne sia stato Stefano Bonacossa, direttore del manicomio di Torino.

Constata come i medici alienisti italiani, lungi dall'avversare la fondazione di ricoveri per gli alienati, la abbiano in ogni guisa favoreggiata.

Per il soprastare di altre questioni più urgenti non fu che nel 1875 che noi abbiamo potuto cominciare ad occuparci dei manicomi e dei

mentecatti, e rammenta quanto fecero i ministri Cantelli, Nicotera, Depretis e Crispi per provvedere alla materia a cui è inteso il presente progetto di legge.

Spera che l'energia del ministro Nicotera riuscirà finalmente a far approvare dai due rami del Parlamento il progetto che è il frutto di lunghi e maturi studi fatti da persone competentissime.

Ha dovuto fare uno schizzo biografico del progetto, per dedurne che sarà molto difficile modificarlo, per introdurvi c. se nuove.

Sperava che il Senato avrebbe fatto un atto di fiducia accettando in blocco il progetto, ma l'Ufficio centrale ha creduto di modificarlo.

Spi ga alcune sue proposte sul ricovero e sulla sorveglianza degli alienati.

Ritiene che i veri protettori dei poveri alienati sono i medici alienisti, i quali bandirono dal regime di questi infelici le catene e la frusta, sostituendovi il regime della scienza e tramutandone le scure ed umide celle in belle e ridenti residenze.

È mortificato per aver letto nel progetto alcune disposizioni, alcune frasi, acri per tutta la classe dei benemeriti medici alienisti.

Afferma non essersi mai dimostrato che sia avvenuto un sequestro arbitrario nei manicomi in Italia ed in Francia.

Critica alcune disposizioni del progetto sia riguardo ai ricoverati, come al personale sanitario.

Riconosce che una legge di questo genere è difficile e delicata. Spera ad ogni modo che il Sena o vorrà approvare il progetto che gli fu presentato.

Il Senato accoglierà il suo discorso come protesta contro i pregiudizi moderni sugli alienati, sui manicomi e sui medici alienisti.

FORNACIARI ringrazia il ministro e l'Ufficio centrale per questo disegno di legge.

PRESIDENTE sospende il seguito della discussione.

Presentazione di un progetto.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ministro degli esteri, presenta un progetto di legge: « Convenzione con l'impero germanico per il reciproco riconoscimento delle marche di fabbrica ed industriali ».

Ne chiede l'urgenza e il rinvio alla stessa Commissione che ha riferito sul trattato di commercio colla Germania.

Queste domande sono consentite.

Interpellanza.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ministro degli esteri, si dichiara agli ordini del Senato per rispondere anche subito alla interpellanza che fu annunziata in principio della seduta.

PRESIDENTE dà la parola al senatore Allievi per svolgere la sua interpellanza: « Sullo stato dei negoziati commerciali colla Svizzera ».

ALLIEVI. La notizia della rottura delle trattative commerciali con la Svizzera è giunta tanto più inaspettata in quanto che tutti si erano lusingati di un accordo.

Alla Svizzera, quantunque piccola, noi abbiamo sempre dato una grande importanza, ed abbiamo concorso con 58 milioni per il traforo del Gottardo.

La Svizzera è paese neutrale.

Essa ci fu sempre buona amica. Forse però lo sarà meno dopo la rottura commerciale e anche di questo negli attuali momenti si deve tener conto.

Si asterrà dal domandare spiegazioni che potrebbero non essere opportune.

Domanda solo se i negoziati si debbono ritenere definitivamente rotti o semplicemente sospesi, per riprenderli fra breve tempo.

Desidera che in Italia si accentui il desiderio di venire ad un accordo commerciale colla Svizzera, della imparzialità e dei sentimenti di molti dei cui principali uomini egli può fare attestazione.

Si preoccupa dei danni che ad alcune località verranno, per la mancanza del trattato, ed accenna specialmente alla Valtellina.

Augura che si conchiuda presto la nostra pace commerciale colla Svizzera.

DI-RUDINI', presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, conviene che anche il Governo del Re ha dovuto vedere con dolore l'esito negativo dei negoziati commerciali colla Svizzera.

Il Governo se ne maravigliò anche, per il motivo che le concessioni che da noi si erano fatte parevano dover escludere ogni dubbio di successo e di accordo.

Riconosce che sia del nostro interesse di mantenere, di sviluppare buoni rapporti colla Svizzera.

I nostri sentimenti conciliativi furono del resto riconosciuti dalla Svizzera medesima.

La situazione è molto difficile. È inutile illudersi. Il Governo tuttavia non lascierà alcuno sforzo compatibile colla equità e colla giustizia perchè un nuovo trattato colla Svizzera possa conchiudersi, tenendo beninteso conto nella debita misura di tutti gli interessi, taluna volta divergenti.

Spera che anche la Svizzera vorrà avere presente questo criterio.

Per non eccitare la pubblica discussione, che sarebbe in questo momento intempestiva, si limita a questa dichiarazione.

Conchiude coll'augurio stesso fatto del senatore Allievi: che possa venire al più presto possibile il giorno della nostra pace economica colla Svizzera.

ALLIEVI ringrazia il presidente del Consiglio delle fatte dichiarazioni.

Risultato della votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Proclama poi il risultato della medesima pei seguenti progetti di legge:

Avanzamento nel R. esercito.

Votanti	113
Voti favorevoli	88
Voti contrari	24
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazioni della legge sull'ordinamento del R. esercito.

Voti favorevoli	88
Voti contrari	27
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per il regio esercito.

Votanti	113
Voti favorevoli	90
Voti contrari	22
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 5.30)

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 13 febbraio 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 2,20.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

CAVALLETTO presenta la relazione sulla domanda di procedere in giudizio contro il deputato di Breganze.

Interrogazioni.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, e ministro degli affari esteri, risponde all'interrogazione del deputato Colajanni, il quale desidera « sapere se, non ostante l'applicazione della tariffa generale nei rapporti commerciali tra l'Italia e la Svizzera, continueranno le trattative per arrivare ad un accordo e se può dare qualche indicazione sulle cause che impedirono sinora l'accordo ».

Dichiara che ieri ha ricevuto due comunicazioni. Con una di esse il Governo svizzero respingeva le proposte fatte dal Governo italiano e dichiarava che avrebbe provveduto ai propri interessi; con l'altra

proponeva la continuazione dei negoziati; ed egli ha accettato in massima questa proposta chiedendo qualche giorno di tempo per vedere come si dovranno riprendere le trattative.

I negoziati verranno pertanto continuati da parte del Governo italiano con quei sentimenti conciliativi che lo hanno sempre guidato nelle trattative con la Svizzera.

In quanto alle cause che impedirono gli accordi, prega l'onorevole Colajanni di dispensarlo dal dare spiegazioni, pendendo tuttora i negoziati, e chiede che si riservi ogni discussione al momento opportuno, quando, cioè, verranno presentate al Parlamento proposte concrete.

COLAJANNI, ammaestrato dai precedenti e sopratutto dalla discussione che si è fatta sull'interpretazione della clausola relativa all'estratto secco, egli diffida dell'abilità dei negoziatori e crede che la Camera non debba aspettare il fatto compiuto.

Ora, poichè si vocifera che le esigenze di alcuni industriali diano alle trattative un indirizzo nocivo agl'interessi agricoli, egli avrebbe desiderato una spiegazione in proposito.

Gli duole che da alcuni anni non approdino le trattative con i paesi che costituiscono il migliore mercato dell'Italia e però esorta il Governo a far sì che a quelli di qualche cotoniere non sieno sacrificati importanti interessi del paese.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, ad una interrogazione del deputato Ronchetti « se e quando creda di provvedere al riattamento e all'allargamento del cavalcavia sulla strada per Cedrate presso la stazione di Gallarate » risponde che l'allargamento è necessario, e si sarebbe dovuto fare fino dal 1888, ma che, trattandosi di spesa che deve gravare le Casse patrimoniali, non si può fare prima che le Casse stesse sieno state messe in grado di provvedervi.

RONCHETTI non può dichiararsi sodisfatto perchè trattasi di opera che non può essere differita per ragioni di igiene e di pubblica sicurezza e che è imposta al Governo da un contratto al quale il Comune ha già adempiuto per la parte sua.

Non crede quindi che sia il caso di invocare l'insufficienza delle Casse patrimoniali, molto più che il comune di Gallarate è disposto ad anticipare la spesa.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, osserva che non può farsi carico al presente Ministero del ritardo nell'esecuzione di quell'opera, perchè essa doveva compiersi nel 1888.

Ma assicura che, continuando la depressione dei proventi ferroviarii, si dovranno porre le Casse patrimoniali in grado da adempiere ai loro impegni e che tra i primi di codesti impegni figurerà il cavalcavia di Gallarate.

Approvazione di otto disegni di legge relativi ad eccedenze d'impegni da parte del Ministero della pubblica istruzione.

PRESIDENTE dà lettura dei disegni di legge.

Non sorgendo discussione, dispone che si faccia luogo alla votazione a scrutinio segreto.

D'AJALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adami — Adamoli — Amadei — Antonelli — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Baratieri — Barzilai — Basini — Beltrami — Bertollo — Bettòlo — Billia Paolo — Bonardi — Bonghi — Borromeo — Branca — Brin — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Cambray-Digny — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Casana — Casati — Castoldi — Cavalletto — Cavallotti — Cefaly — Centi — Chiala — Chiapusso — Chiesa — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Clementini — Cocco-Ortu — Colajanni — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Costa Alessandro — Cucchi Luigi — Cuccia.

Dal Verme — Damiani — Daneo — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — De Lieto — De Martino — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Zerbi — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ellena — Engel.

Fabrizi — Fagiuoli — Fani — Favale — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fratti — Frola.

Galli Roberto — Garelli — Garibaldi — Gasco — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Grimaldi, Indelli.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Leali — Levi — Lochis — Lucifero — Luporini — Luzi.

Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Martelli — Martini Ferdinando — Martini Gio. Batt. — Marzin — Massabò — Maurigi — Maury — Mel — Menotti — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi — Minolfi — Morelli.

Nasi Nunzio — Niccolini — Nocito.

Omodei.

Palberti — Panizza Giacomo — Papa — Papadopoli — Pascolato — Passerini — Pellegrini — Perrone — Petronio Francesco — Piccolo-Cupani — Pompilj — Prinetti.

Quintieri.

Rampoldi — Randaccio — Ricci — Rinaldi Antonio — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Roux.

Sacchetti — Salandra — Saporito — Sella — Siacci — Simonelli — Sineo — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Summonte.

Tabacchi — Tajani — Tegas — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Tomassi — Tondi — Torraca.

Vaccaj — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vollaro Saverio.

Zainy — Zanolini — Zappi — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Alli-Maccarani — Amore — Andolfato.

Baroni — Bastogi — Berio — Bertolini — Bertolotti — Bianchi — Bobbio — Bonacci — Borsarelli — Boselli — Broccoli.

Calpini — Calvanese — Capoduro — Carnazza-Amari — Castelli — Cavalli — Chiaradia — Cocozza — Corvetto — Cremonesi.

De Dominicis — De Pazzi — De Riseis Luigi — Di Collobiano.

Ercole.

Faina — Fede — Ferri — Fili-Astolfone — Franchetti — Franzi.

Gallavaresi — Ginori — Guglielmini.

Maffi — Maluta — Mariotti Ruggero — Maurogordato — Minelli Mirabelli — Monti.

Nasi Carlo.

Pandolfi — Patamia — Penserini — Poggi — Polvere — Ponti — Puccini — Pugliese.

Ridolfi — Rocco — Rubini.

Sampieri — Sanguinetti Adolfo — Sardi — Silvestri.

Tacconi — Tassi — Testasecca — Tommasi-Crudeli — Torrigiani.

Vetroni — Villa.

Zuccaro-Floresta.

Sono ammalati.

Barazzuoli — Berti Domenico — Billi Pasquale.

Cagnola — Capilupi — Cipelli — Cittadella — Coffari — Compans — Coppino — Corradini — Curati.

Danieli — Della Valle — Delvecchio — Di Marzo — Di San Donato.

Ferracciù — Ferrari-Corbelli.

Gagliardo — Galimberti — Gentili.

Giovanelli — Grassi Paolo — Guglielmi.

Imbriani Poerio.

Jannuzzi.

Lorenzini — Lovito — Luciani — Lugli — Luzzatti Luigi.

Marinuzzi — Marselli — Mazzoni — Mezzacapo — Mocenni — Molmenti — Mordini — Muratori.

Narducci.

Odescalchi.

Panattoni — Piccaroli — Pinchia — Prampolini.

Quartieri.

Romano — Rosano — Rossi Rodolfo — Ruggieri.
Sani Severino — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Sorra — Sola — Speroni — Suardo Alessio.
Tenani — Trompeo.

Assente per ufficio pubblico:

Niccolini.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle tramvie a trazione meccanica e le ferrovie economiche.

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 40 relativo alla tassa sui trasporti delle ferrovie economiche.

CASANA propone e svolge un emendamento diretto ad escludere dal vantaggio consacrato da quell'articolo le strade ferrate regolate con convenzioni speciali.

GIANOLIO, relatore, e BRANCA, ministro dei lavori pubblici, accettano l'emendamento.

(Approvasi l'articolo 40 con l'emendamento del deputato Casana).

SELLA propone che si sopprima nell'articolo 41 il richiamo degli articoli 18, 19 e 21 per rendere possibile la concessione di maggiori facoltà alle altre ferrovie.

ENGEL associasi all'emendamento dell'onorevole Sella ritirando il proprio, che ha lo stesso scopo.

GIANOLIO, relatore, e BRANCA. ministro dei lavori pubblici, accettano l'emendamento dell'onorevole Sella.

(Approvansi l'articolo 41, con l'emendamento del deputato Sella, e l'articolo 42).

GIANOLIO, relatore, propone che all'articolo 41 si aggiunga il capoverso dell'articolo 17 che era stato sospeso, con un'aggiunta proposta dal deputato Palberti.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, accetta.

(La Camera approva l'aggiunta, nonchè gli articoli 43 e 44).

ENGEL propone un emendamento, anche a nome dei deputati Mussi, Ferrari Luigi e Vischi, diretto a determinare meglio gli obblighi della manutenzione che sono a carico dei concessionarii, comprendendo nella manutenzione stessa anche quella dei manufatti e delle opere d'arte anche se appartenenti a terzi.

GIANOLIO, relatore accetta.

PALBERTI dubitando che concessionari di ferrovie possono invocare la disposizione di quest'articolo per esonerarsi dai maggiori obblighi assunti, propone un emendamento che escluda tale invocazione.

ENGEL chiede che si inserisca l'obbligo di rispettare le convenzioni speciali.

DANEO prega la Commissione di consentire che si stabiliscano i criteri del compenso per la manutenzione della zona riservata al carreggio, per non dar luogo ad un semenzaio di liti; a meno che, ciò ch'egli preferirebbe, non si sopprima l'obbligo di quel compenso

GIANOLIO, relatore, crede più conveniente sopprimere le parole che si riferiscono all'obbligo di mantenere la zona riservata al carreggio ordinario, e dichiara di accettare il secondo emendamento suggerito dall'on. Engel.

(Approvasi l'articolo 45 così emendato).

ENGEL dà ragione del seguente articolo aggiuntivo:

« Nell'atto di concessione sarà sempre parescritto lo scartamento normale pel continente e lo scartamento di uso locale più generale per le isole: fatta eccezione per le ferrovie o tramvie con speciali sistemi di trazione meccanica, come le ferrovie funicolari, le ferrovie di montagna a rotaia dentata e simili. »

LANZARA spera che la Commissione e il ministro non accoglieranno la proposta dell'onor. Engel, siccome quella che toglierebbe in gran parte l'utilità delle ferrovie economiche.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, è disposto ad accettare la proposta dell'onorevole Engel come semplice raccomandazione, ma lo prega di non voler insistere perchè venga adottata come articolo aggiunto.

ENGEL prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e ritira la sua proposta.

(È approvato senza discussione l'art. 46).

GIANOLIO, relatore, sull'art. 47, propone il seguente emendamento aggiuntivo:

« Lo stesso obbligo di trasporto avranno pei pacchi postali mediante un corrispettivo di cent. 8 per pacco. Quando sia aumentato il limite massimo di peso attualmente ammesso pei pacchi postali, detto corrispettivo sarà aumentato di centesimi 2 per ogni chilogramma ».

PALBERTI avverte che pel trasporto dei pacchi postali vigono con alcune Società delle speciali convenzioni, che devono essere rispettate.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, consente in questo concetto

GIANOLIO, relatore, propone che si aggiungano ancora le parole: « senza pregiudizio delle speciali convenzioni attualmente esistenti ».

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, accetta.

L'art. 47 è approvato con le dette aggiunte. È approvato senza discussione l'articolo 48, come è proposto dalla Commissione).

LANZARA, sull'articolo 49 raccomanda al Governo che nel regolamento si faccia obbligo alle Società assuntrici di pubblicare periodicamente le loro situazioni.

GIANOLIO, relatore, osserva che non si potrebbe imporre questo obbligo a Società meramente private.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, si associa alle considerazioni dell'onorevole relatore, facendo osservare all'onorevole Lanzara come la pubblicazione che vien fatta dalle Società ferroviarie delle loro situazioni, non sia obbligatoria per legge.

L'art. 49 è approvato).

ENGEL dà ragione del seguente articolo aggiuntivo:

« È vietato adibire il personale per una durata oltrepassante dodici ore in ciascun giorno: ai servizi di ordinamento, di direzione, di locomozione e di sorveglianza dei treni; alle manovre dei segnali, degli scambi e dei treni; ed alla sorveglianza delle linee e delle stazioni, sempre per quanto riguarda il movimento dei treni.

« Il direttore dell'esercizio di una tramvia o di una ferrovia, o chi ne fa le veci, che contravviene a questa disposizione è passibile di multa da lire 50 a lire 1000.

MARCHIORI ritiene poco opportuno risolvere, in occasione di questa legge, la grande e delicata questione del limite nelle ore di lavoro.

RAMPOLDI sostiene l'articolo dell'onor. Engel siccome quello che è conforme ai principii dell'igiene individuale e dell'igiene pubblica.

È poichè ha la parola, fa osservare all'onor. Marchiori che alla Camera non si può dare miglior occasione di questa per affermare certi principii umanitari e sanitari, di cui potrà poi il potere esecutivo allargare l'applicazione.

Raccomanda poi che si badi che il personale ferroviario possieda esattamente il senso dei colori, affine di evitare i disastri ferroviari.

NOCITO crede che si debba aver riguardo alla durata delle ore di lavoro non solo per ragioni umanitarie ed igieniche ma anche per ragioni di sicurezza.

È importante per evitare disastri che il personale non sia troppo stanco.

Si associa perciò all'emendamento dell'onor. Engel e lo vorrebbe modificato nel senso che la competenza per far pagare le multe comminate sia affidata alla magistratura.

GIANOLIO, relatore, è dolente di non potere accettare l'emendamento dell'onor. Engel perchè la durata delle ore di lavoro è una questione grandissima, che non si può risolvere in un solo punto ed in una legge speciale.

Fa osservare che diminuendo le ore di lavoro si diminuerà la paga degli operai ferroviari, i quali diventeranno più miseri.

Trova opportuna la raccomandazione dell'onor. Rampoldi intorno alla convenienza che sia accertato che il personale ferroviario distingua i colori.

ENGEL ringrazia gli onorevoli Rampoldi e Nocito dell'appoggio, che hanno dato al suo emendamento.

Rispondendo all'onor. Marchiori, fa osservare che non si tratta con l'emendamento di risolvere la questione sociale, ma d'impedire che gli

operai giungano a tal grado di stanchezza da compromettere la sicurezza dei viaggiatori.

Fa osservare all'onor. Gianolio che la limitazione dell'orario non farà diminuire i salari.

Gli orari molti lunghi avvengono in occasioni straordinarie, durante le quali le Società potranno adibire del personale straordinario; per il servizio ordinario sarà adibito il consueto personale al prezzo corrente del mercato del lavoro.

PRESIDENTE dà comunicazione del seguente ordine del giorno :

« La Camera invita il Governo ad introdurre negli atti di concessione, disposizioni intese ad impedire nell'interesse dell'igiene dei lavoratori e della sicurezza del pubblico, una eccessiva durata di lavoro giornaliero nel personale viaggiante e di sorveglianza.

« Marchiori, Sonnino, Suardi, De Martino, Saporito, Pompilj, Centi, Marzin, Rossi Gerolamo, Lochis, Arbib ».

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, fa osservare all'onorevole Engel che la materia contenuta nel suo emendamento può essere piuttosto oggetto di regolamento.

Fa pure osservare che le 12 ore di lavoro proposte dall'onorevole Engel per certi operai sono eccessive. Perciò accetta lo spirito dell'emendamento dell'onorevole Engel e lo accoglierebbe se fosse formulato in un ordine del giorno.

Risponde poi all'onorevole Nocito che, per la legge delle Convenzioni, le multe si applicano giudiziariamente, malgrado ciò vi è sempre difficoltà ad applicarle.

COLAJANNI si è meravigliato che l'onorevole Engel per salvare l'emendamento ne abbia quasi contestato il carattere sociale che era stato riconosciuto dall'onorevole Marchiori.

A questi fa osservare che la questione sociale non si risolve solo con leggi fondamentali, ma anche con una quantità di provvedimenti d'indole modesta.

L'ordine del giorno presentato da parecchi deputati manifesta delle buone intenzioni, ma bisogna che queste si affermino in provvedimenti legislativi.

MARCHIORI replica dicendo che si oppone ad un provvedimento d'indole generale, però crede opportuno che, caso per caso, nelle concessioni, che si faranno, si tenga conto dell'orario che sarà assegnato agli operai.

Così si fa in Inghilterra e per queste ragioni ha presentato insieme ad altri colleghi l'emendamento annunziato dal presidente.

NOCITO risponde al ministro che sa benissimo che vi sono attualmente multe, che si pagano amministrativamente, altre che sono di competenza della giurisdizione civile, ed altre infine della giurisdizione penale.

Bisogna definire a quale giurisdizione saranno addette le multe comminate in questa legge.

Non crede sufficiente l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Marchiori ed altri deputati, perchè esso non darà poteri sufficienti al ministro per determinare, caso per caso, le norme che devono salvaguardare la salute degli operai e l'incolumità dei viaggiatori.

ENGEL insiste nel suo emendamento dimostrando al ministro come esso sia indispensabile.

All'onorevole Colajanni l'oratore fa osservare che non ha inteso fare dichiarazioni di principii, ma far adottare un provvedimento favorevole agli operai.

CAVALLETTO crede che interessi, non solo per le tramvie, ma anche nelle ferrovie principali, che il personale non sia troppo stanco, perchè altrimenti ne soffre la sicurezza dei viaggiatori.

Crede però che per ora sia sufficiente adottare l'ordine del giorno dell'onorevole Marchiori, e prega l'onorevole Engel a ritirare il suo emendamento.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Engel.

(Dopo prova e controprova non è approvato, ed invece è approvato l'ordine del giorno dell'onorevole Marchiori).

ARNABOLDI svolge il seguente articolo aggiuntivo :

« Il materiale in servizio dei passeggieri tanto per le tranvie a trazione meccanica, come per le ferrovie economiche, dovrà sempre essere munito di ripari per modo d'impedire ai viaggiatori di salirvi o discendere quando i convogli sono in moto, con evidente pericolo della loro vita. »

Rammenta le frequenti disgrazie, che accadono nei tram, quasi tutti provenienti dalla mancanza di ripari, che impediscono ai viaggiatori di salire e scendere durante la corsa.

In questa legge si può prevedere il caso e mettere una disposizione, che salverà parecchie vite umane.

MARAZZI, della Commissione, fa osservare che per l'articolo 6 del disegno di legge l'approvazione dei tipi del materiale è riservata al Governo, il quale non approverà quei vagoni che non presenteranno le condizioni di sicurezza richieste dall'onorevole Arnaboldi.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, crede anch'egli che, senza bisogno di un articolo aggiuntivo, il Governo abbia già le facoltà per far accettare dalle Società l'adozione di vagoni, che non compromettino la vita dei viaggiatori.

ARNABOLDI vorrebbe insistere nel suo articolo aggiuntivo a meno che il ministro non dichiari che dell'argomento accennato nel detto articolo si farà cenno nel regolamento

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dichiara che si farà cenno di questa materia nel regolamento.

ARNABOLDI ritira il suo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 50.

(È approvato).

CUCCHI LUIGI svolge il seguente articolo aggiuntivo.

« La costruzione del materiale mobile per l'esercizio delle tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche dovrà essere affidata all'industria nazionale, salvo i patti esistenti per le linee già in servizio alla pubblicazione della presente legge ».

Dice che quest'articolo è analogo a quello che la Camera ha approvato riguardante il materiale per la navigazione nello stretto di Messina quando si approvò la convenzione ferroviaria.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dice che l'esempio citato dall'onor. Cucchi non è calzante, e perciò non accetta l'articolo aggiuntivo dell'onor. Cucchi.

CAVALLETTO osserva che analoghe disposizioni furono stabilite in altre leggi relative a pubblici servizi, per esempio, nelle Convenzioni.

CUCCHI LUIGI svolge altre considerazioni in favore del suo articolo, dimostrando come l'industria italiana sia ormai in grado di fornire materiale, che non teme il confronto col materiale estero.

Mantiene la sua proposta.

GIANOLIO, relatore. La Commissione non può accettare la proposta dell'onor. Cucchi.

Il Governo, non essendo esso il concessionario e non accordando alcun sussidio, non può imporre un vincolo siffatto.

GIOLITTI appoggia la proposta dell'onor. Cucchi.

Non può ammettere che l'industria italiana non sia in grado di corrispondere ai bisogni di questo servizio.

Ritiene tanto più necessaria questa disposizione, in quanto le Società esercenti sono per la maggior parte straniere.

Poichè si creano dei privilegi per queste società, si può bene stabilire questo vincolo in prò dell'industria nazionale. (Approvazioni).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, è disposto ad acconsentire in questo articolo purchè si faccia la seguente aggiunta :

« Alle tramvie e ferrovie economiche saranno applicate le stesse norme vigenti per le ferrovie dello Stato ».

MARCHIORI osserva trattarsi di grave questione, che meriterebbe più maturo studio.

CUCCHI LUIGI risponde alle diverse obiezioni mosse alla sua proposta, nella quale insiste, pur essendo disposto ad accettare delle modificazioni che non alterino il concetto.

SELLA osserva che taluni sistemi di trazione e di armamento non si producono ancora in Italia. Voterà l'articolo con qualche opportuna modificazione.

GIANOLIO, relatore, insiste nel respingere l'articolo dell'onorevole Cucchi, osservando che il Governo potrà provvedere coi capitolati. Propone in questo senso un ordine del giorno.

GIOLITTI non accetta l'ordine del giorno, tanto più che il Governo ha già in massima accolto il concetto di provvedere con una disposizione di legge Domanda che questa questione sia rimandata a lunedì.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, potrebbe accogliere l'articolo con l'aggiunta: « salvo i patti esistenti e le convenzioni commerciali ».

CUCCHI LUIGI accetta questa aggiunta, e mantiene la sua proposta.

GIOLITTI ritira la proposta sospensiva e voterà l'articolo aggiuntivo.

(L'articolo aggiuntivo è approvato coll'aggiunta dell'onorevole ministro).

Lunedì in principio di seduta si voterà a scrutinio segreto questo disegno di legge.

Presentazione di una relazione.

CARMINE presenta la relazione sul disegno di legge:

« Proroga del termine stabilito dall'articolo 79 della legge 30 dicembre 1888, n. 5865 sul passaggio allo Stato delle spese che ora sono a carico dei Comuni e delle Provincie. »

Discussione del disegno di legge:

« Per autorizzare la provincie di Aquila Bergamo ed altre dieci ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1892 il rispettivo limite medio del triennio 1884, 1885 e 1886 ».

(Approvasi senza discussione, per alzata e seduta, l'articolo unico di questo disegno di legge, che sarà votato per scrutinio segreto in principio della tornata di lunedì).

Risultamento di votazioni:

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

« Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo n 44 del Ministero dell'Istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1890 e 1891 ».

Presenti e votanti 185
Maggioranza 93
Voti favorevoli . . . 122
Voti contrari 63

(La Camera approva).

« Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo num. 50 del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1890 e 1891 ».

Presenti e votanti 183
Maggioranza 92
Voti favorevoli . . . 121
Voti contrari 62

(La Camera approva).

« Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo n. 60 del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1890-91. »

Presenti e votanti 187
Maggioranza 94
Voti favorevoli . . . 126
Voti contrari 61

(La Camera approva).

« Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo n. 65 del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1890-91. »

Presenti e votanti 193
Maggioranza 91
Voti favorevoli . . . 123
Voti contrari. . . . 81

(La Camera approva).

« Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 73 del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1890-91 ».

Presenti e votanti 183
Maggioranza 92
Voti favorevoli 113
Voti contrari. 70

(La Camera approva).

« Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo n. 79 del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1890-91 ».

Presenti e votanti 184
Maggioranza 93
Voti favorevoli 117
Voti contrari. 67

(La Camera approva).

« Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo n. 81 del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1890-91 ».

Presenti e votanti 185
Maggioranza 93
Voti favorevoli . . . 120
Voti contrari . . . , 65

(La Camera approva).

« Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo n. 116 de Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1890-91. »

Presenti e votanti 183
Maggioranza 92
Voti favorevoli . . . 118
Voti contrari 65

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6,20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 13. — Un centinaio circa di operai, riunitisi in piazza Castello, dopo le intimazioni legali, preceduti da squilli di tromba, si dispersero tranquillamente.

Fu fatto un arresto per insulto a un funzionario di pubblica sicurezza.

TORINO, 14. — L'adunanza antimeridiana degli operai dissocupati, che ebbe luogo alla Camera di lavoro, riuscì poco numerosa.

Nessun incidente.

Nel pomeriggio vi si adunano gli operai soci della Camera di lavoro.

Il municipio, compatibilmente colle esigenze del bilancio, prese disposizioni per alleviare le condizioni degli operai disoccupati, mediante nuovi lavori

MILANO, 14. — Cominceranno subito i lavori per un nuovo grande parco in piazza Castello.

In questi lavori troveranno occupazione per ora 500 operai.

Ciò diminuisce l'agitazione che si era manifestata di questi giorni fra i muratori

NAPOLI, 14. — Il Duca degli Abruzzi è partito a bordo della torpediniera 107 alle ore 10 ant. dirigendo verso Massaua.

VIENNA, 14. — La *Wienner Zeitung* annunzia che l'Imperatore ha nominato l'Arciduca Carlo Luigi protettore degli espositori che partecipano all'esposizione di Chicago e il ministro del commercio, Bacquehém, presidente della commissione centrale austriaca della detta esposizione.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 febbraio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	93,15 12 1/2 10		— —
RENDITA 5 0/0 2.a grida		—	—	93,10 05 02 1/2 92 95	93 —			— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—	93,12 1/2 . (87 1/2	— —			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			57 25
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 —
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			99 75
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 10
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —
» 4 0/0 2.a, 3 a, 4 a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			461 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			477 —
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			485 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —			643 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			491 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1330 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1020 —
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	330 1/2 331 331 1/2		— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			37 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	388 389 1/2 390		— —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	806 807		— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1148 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	235.		— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	207 209 209 1/2		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			235 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	111 10 1/2 10 09 1/2		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			303 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			212 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			152 —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89.	1 genn. 92	500	500		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			426 —
» So Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			400 —
» » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

12 febbraio 1892.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 93 292
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 91 122
Consolidato 3 0/0 nominale . . . » 57 937
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 56 632

R. TANLONGO, Presidente

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	102 30
	Parigi	Cheques	103 10	— —	— —
3	Londra	90 giorni	25 78	— —	— —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . } 26 Febbraio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 27 »
Liquidazione . . . 29 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO TITTONI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	92 70
» 3 0/0	57 50
Obbl. Beni Eccles.	94 —
Prest. Rotschild 5 0/0	101 —
Ob. città di Roma 4 0/0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	458 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	485 —
Az. Fer Meridionali	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » » certif.	480 —
» Banca Nazionale	1300 —
» » Romana	1015 —
» » Generale	315 —
Az. Banco di Roma	300 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	600 —
» » » Certif.	470 —
» Soc. Cred. Mobil.	390 —
» » » Merid.	47 —
» » Gas stampigl.	800 —
» » Acqua Marcia st.	1150 —
» » Condot. d'ac.	225 —
» » Gen Illumin.	240 —
» » Tramway Om.	116 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	85 —
» » Immobiliare.	210 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	300 —
» » Metallurgica Italiana.	240 —
» » della Piccola Borsa	212 —
» » Caoutchouc	65 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	150 —
» » Fondiar. Incendi	85 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	405 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.